

Domando poi all'onorevole Torraca, poichè ha inteso di contrapporre un altro ordine del giorno, se è mai possibile accettare la sua proposta, di rendere tutti gli uffici giudiziari onorifici e gratuiti.

**Torraca.** Ma non è questo!

**Rinaldi Antonio.** Questo può forse aver luogo per gli ispettori di polizia od altri, di cui egli ha parlato, ma non già per la magistratura.

L'onorevole sotto-segretario di Stato aggiungeva un'altra considerazione, quella, cioè, che il miglioramento dei conciliatori è già stabilito nel presente disegno di legge, essendosi stabilite delle categorie, tra le quali si trovano: senatori, gli ex-deputati, gli ex-magistrati, i laureati.

Ma forse costoro sono ineleggibili con la legge attuale? No certamente. Eppure non avete mai trovato tra costoro i giudici di conciliazione, e la ragione è semplicissima. Non può essere solleticato il loro amor proprio dall'incarico di amministrare giustizia in una piccola borgata.

Io penso che quando mancano (e lo ripeterò ancora una volta) almeno le soddisfazioni morali, non è possibile aspettarsi che una carica sia desiderata; sono quindi certo che nè senatori, nè ex-deputati, nè laureati o licenziati vorranno accettare la carica di conciliatore; ed allora voi dovrete scendere necessariamente alle altre categorie; nè so veramente, in questo caso, come potrete lusingarvi di avere dei buoni conciliatori, cui possiate con sicura coscienza affidare le aumentate attribuzioni.

Del resto, io ho creduto di fare il mio dovere mettendo in sull'avviso il Governo circa gli inconvenienti che si potranno verificare. L'onorevole sotto-segretario di Stato lealmente ha detto che non può, nè vuole studiare un espediente qualunque. Tengo conto della sua lealtà, ma non ne sono soddisfatto. Vorrei ingannarmi; però son sicuro che da qui a pochi anni la prepotenza dei fatti si imporrà e mi darà ragione.

Con queste dichiarazioni e proteste io ritiro il mio ordine del giorno.

**Presidente.** L'onorevole Torraca ha chiesto di parlare. Su che cosa?

**Torraca.** Per fatto personale. L'onorevole Spirito ha detto che è concetto volgare il sostenere che gli avvocati non devono esercitare la loro professione innanzi ai tribunali

e alle corti quando sono deputati al Parlamento. Io ho il diritto di dire all'onorevole Spirito che egli ha dimostrato oggi come sia vero l'adagio:

“ Respondent rebus nomina sacpe suis. „

*Saepe non semper!* Perchè l'onorevole Spirito se l'è presa troppo calda ed ha dimostrato... non insisto su ciò.

**Spirito.** Dica, dica!

**Torraca.** Ha dimostrato di aver poco spirito! (*Si ride*).

No: sostenere che il prestigio della rappresentanza nazionale debba esser tenuto più alto non è da volgo.

Non è da volgo il volere che l'influenza del deputato non si volga a beneficio di una parte in lite contro un'altra. Non è da volgo il volere che l'influenza del deputato non si eserciti sopra i magistrati a danno spese volte della giustizia e del credito della magistratura, o almeno il volere che così non appaia.

Ma ho detto che sosterrò la mia tesi al momento opportuno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Tajani, relatore.** Al momento in cui siamo la via è resa facile e breve per il relatore di questo disegno di legge.

Fu fatta breve e facile dalla parola dell'onorevole sotto-segretario di Stato, che mi ha precorso nel dimostrare l'utilità del disegno di legge, fu fatta breve e facile da tutti gli altri oratori, che presero parte alla discussione generale, i quali presso che tutti accettarono la legge nelle sue basi principali, e mostrando soltanto il desiderio di vederla modificata in talune sue linee secondarie.

Una sola voce ironica respinse con una semplice frase il tutt'assieme di questo disegno di legge, nelle sue fondamenta, e nei suoi dettagli; fu dell'onorevole Di Sant'Onofrio il motto: Oh! che bella legge! Ma una ironia isolata non è un argomento, specialmente quando non è meritata.

E che l'attuale disegno di legge non meriti l'ironia di alcuno, è dimostrato dalla sua storia.

Sono quasi 30 anni, o signori, che si richiede un allargamento dell'istituto dei conciliatori. Sono 5 o 6 le Commissioni parlamentari, ed extra-parlamentari, che hanno proposto al Governo quest'allargamento, e per